



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

CONTRATTI DI FIUME – REGIONE LOMBARDIA

CREAZIONE E SVILUPPO DI UN MODELLO DECISIONALE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATO

Interventi per il miglioramento delle acque e degli habitat nella Valle del
Lambro (Lambro vivo) - LIFE11 ENV/IT/004 – azione B1

Lamber risorsa di Brianza – Bando Cariplo 2011 – azione 1

In attuazione della Convenzione tra

il Parco Regionale della Valle del Lambro e la Regione Lombardia

VERBALE DELL'INCONTRO DEL 27/11/2013

Triuggio, 28 Novembre 2013

Partecipanti:

Stefano De Grandi
Gabriele Galbiati
Giacomo Canzi
Amedeo Rigamonti
Arturo Binda
Atos Scandellari
Claudio Colombo
Enrico Mason
Bruno Copes
Tullio Muraro
Anna Nicolodi
Pietro Pozzoli
Martina Julie Bianchi
Lorenzo Naldi
Linda Casiraghi
Nadia Avanzini
Vincenzo Zaniboni
Claudio Schivazappa
Paolo Pasquina
Carlo Zanin
Romeo Dorin
Edoardo Tursi
Patrizia Zappa
Carla Galbiati
Maria Teresa Olmeo
Stefano Minà

COMUNE SOVICO
COMITATO BIASSONO
G.E. AMICI DEL LAMBRO
G.E. AMICI DEL LAMBRO
LE CONTRADE DI INVERIGO
LEGAMBIENTE MONZA
COMUNE MONZA
C.C.A. CARATE
COMITATO BEVERE
COMITATO BEVERE
COMITATO BEVERE
COMITATO BEVERE
STUDENTESSA
STUDENTE
STUDENTESSA
STUDENTESSA
ASS. VOL. PROTEZIONE CIVILE MACHERIO SOVICO
ASS. VOL. PROTEZIONE CIVILE MACHERIO SOVICO
G.V.P. CIVILE CARATE BRIANZA
COMUNE ALBIATE
ASS. VOL. PROTEZIONE CIVILE CAMPARADA LESMO
AMICI DELLA NATURA TRIUGGIO
AMICI DELLA NATURA TRIUGGIO
PARCO VALLE LAMBRO
PARCO VALLE LAMBRO
PARCO VALLE LAMBRO

Moderatore: Pasquale Longobardi

Verbale dell'incontro

LONGOBARDI: Da il benvenuto ed introduce l'ordine del giorno che è il Lambro Meridionale. Quindi cede la parola all'ing. Maria Teresa Olmeo per la presentazione del tema della serata.

OLMEO: illustra la presentazione (allegata).

CANZI: Espone una sua presentazione sulle aree eventualmente sfruttabili, lungo l'asta meridionale del Lambro, per creare delle aree di laminazione. Conclusa il suo intervento, dichiara quali sono gli obbiettivi prioritari del gruppo ecologico degli amici del Lambro: migliorare lo stato di qualità delle acque, ma non necessariamente con delle fito, perché ha ancora dei dubbi sulla loro funzionalità e creare delle aree di esondazione dove è possibile. In merito poi a quanto si è visto dalla presentazione de Parco si dichiara favorevole alla creazione di scale di risalita per i pesci ma preferisce che siano il più naturali possibili senza dei veri canali artificiali; mentre per le rogge da riaprire si dimostra favorevole alla loro riapertura.

LONGOBARDI: Prende la parola per dire che si rileva anche in questa serata un riscontro su quanto già espresso in altre serate, sul tema della creazione di aree d'esondazione e su problema di migliorare lo stato di qualità dell'acqua.

MURARO: Introduce la sua presentazione dicendo che il comitato bereve sta elaborando un documento finale che sarà pronto in data 10/12 e presentabile nell'ultimo incontro del 11/12, quindi espone una presentazione che anticipa quanto verrà prodotto nel documento finale. Ricollegandosi all'intervento di Canzi, dichiara l'importanza delle aree di laminazione, soprattutto con l'intento di restituire al Lambro delle zone di esondazione che gli sono state sottratte. Quindi espone la sua presentazione.

LONGOBARDI: Ringrazia gli amici che hanno portato degli interventi da condividere all'interno del Forum ed esprime la sua soddisfazione nel constatare che nell'ultima serata si sia portato un contributo costruttivo al Forum stesso.

SCANDELLARI: Informa il Parco che è venuto a sapere in ritardo del lavoro che il Parco stava mandando avanti nell'area del parco di Monza, ad ogni modo esprime il suo assenso in merito alla creazione di canali per la risalita dei peschi e per gli interventi di recupero dei tracciati delle rogge, anche perché il parco di Monza è un' area ad elevata valenza paesaggistica. Mentre non è tanto favorevole alla localizzazione delle aree di fito proposte dal Parco, in più ritiene che prima di parlare di interventi, occorra dare delle informazioni in più (dimensionamento delle aree, portate tratte, tipologia di fitodepurazione studiata). A tal

proposito fa presente che l'area di fito pensata al confine con il Comune di Villasanta è in realtà del tutto sbagliata perché lì vicino si trova un asilo; forse sarebbe meglio fare delle aree di laminazione non delle fitodepurazioni. Suggerisce di prevedere degli interventi che riguardino la sostituzione di manufatti sbagliati in località San Giorgio. Aggiunge che il fontanile da cui aveva origine la roggia Pelucca è uno solo ed è stato interrato tanto tempo fa.

BINDA: Interviene per rispondere a quanto presentato dal comitato bere. Per prima cosa fa presente che le criticità che stanno dietro il progetto dell'area di laminazione di Inverigo, proposto dal Parco, non sono legate al ponticello in legno, ma che in realtà quello che si andrebbe a realizzare è un vero e proprio argine. Fa presente che un'area di laminazione presuppone sempre la presenza di argini od organi di regolazione e che sarà sempre un'area controllata, al contrario secondo lui sarebbe preferibile creare un'area naturale. Ribadisce quanto più volte espresso in merito al fatto che, un'area di laminazione possa pensarsi anche seguendo un approccio diverso che presuppone una gestione differente del territorio, senza fare un mero calcolo matematico, ma cercando di tutelare il paesaggio. Conclude dicendo che gli fa piacere sentir dire dal Comitato bere che la soluzione proposta dal Parco, di sfruttare l'area di invaso prodotta dalla presenza del ponte di fornacetta, sia in realtà inutile.

POZZOLI: Interviene per manifestare la sua soddisfazione sul lavoro fatto dal parco, che ha proposto degli interventi su ogni corso d'acqua e che ha evidentemente preso atto della situazione esistente su tutto il territorio. Tuttavia aggiunge che a suo parere è stato trascurato un aspetto che è quello del rispetto e salvaguardia della naturalità dei corsi d'acqua, per i quali bisogna ricordare che si è a che fare con monumenti "nazionali" che l'uomo ha distrutto negli anni. Si rende conto che il Parco ha presentato quelli che ritiene interventi necessari, così come ha fatto il comitato bere, presentando un'indagine sugli scarichi esistenti. A tal proposito riferisce che, nella relazione finale del Forum, il comitato farà presente delle considerazioni conclusive che dovranno servire per gli sviluppi futuri del lavoro. Fa presente che come comitato bere, è loro interesse tutelare due aspetti: quello idraulico in tema prevenzione dal rischio e quello ambientale. In particolare per il problema delle qualità delle acque, esprime la loro perplessità riguardo la creazione di aree fito, per le quali a loro dire, si rischia di peggiorare lo stato di inquinamento del corso d'acqua, per questo motivo suggeriscono di condurre degli studi più approfonditi.

CANZI: Fa presente che il Lambro ha una sua storia sociale da tutelare, ad esempio le briglie e le rogge hanno un'identità da preservare.

MASON: Esprime la sua opinione, secondo la quale a suo dire esiste una voglia matta di fare delle aree di fitodepurazione, che a lui non convincono, si spendono troppi soldi, forse sarebbe meglio investirli per

migliorare le cose a monte nei depuratori. Ringrazia l'intervento di Canzi che ha presentato una serie di interventi sui quali sviluppare delle aree di laminazione. E' favorevole alla creazione di scale di risalita per i pesci.

BINDA: Chiede come mai nell'area del parco di Monza non si è pensato di intervenire realizzando un'area di laminazione. Osserva anche che le aree di fitodepurazione proposte a suo parere ricadono all'interno delle fasce PAI, domanda quali potrebbero essere i problemi che si generano a seguito di un'esondazione che va ad interessare queste aree?

MINA': Risponde che è a conoscenza di uno studio di fattibilità fatto dal Comune di Monza, che prevede la realizzazione di un'area di laminazione di 500 m³. Aggiunge che nel caso di Monza esiste una difficoltà in più dovuta al fatto che il parco è un'area ad elevata tutela paesaggistica e che per i monzesi il parco è considerato un giardino per la passeggiata domenicale.

BINDA: Risponde che non trova corretto pensare di fare un'area solo ad Inverigo.

SCANDELLARI: Interviene per dire che si potrebbe discutere la proposta, perché fino ad ora a Monza non si è mai parlato di una possibile laminazione.

MINA': Riprende la parola per dire che l'intervento a Monza richiederebbe di certo la creazione di arginature che andrebbero a rovinare l'assetto del parco. Ad ogni modo, esistendo già uno studio in merito, il Parco non ha pensato ad un intervento analogo.

BINDA: Interviene per sottolineare che anche il parco di Monza ricade all'interno dei confini del Parco e come tale si deve occupare anche di sviluppare interventi in quest'area.

MINA': Conferma quanto specificato da Binda ma risponde che data l'esistenza già di un progetto in fase di definizione da parte del Comune, il Parco non ha interferito.

BINDA: Suggerisce che forse era il caso di tirare fuori questo tema all'interno del Forum.

MINA': Risponde che in altre occasioni, il Parco ha evitato di interferire, proponendo interventi analoghi in aree già interessate da future progettazioni, come il caso della cava di Brenno.

BINDA: Aggiunge che il progetto dell'area di laminazione ad Inverigo è stato presentato dal Parco come un sacrificio che dev'essere fatto per tutelare le aree di valle da possibili rischi di natura idraulica e che per gli stessi motivi si dovrebbe intervenire a Monza.

LONGOBARDI: Fa presente che il Parco di Monza non è solo di competenza del Comune di Monza ma anche del Comune di Milano e di Regione Lombardia. Ricorda poi che tra gli obbiettivi fondamentali del contratto di Fiume, esiste quello di migliorare lo stato di qualità delle acque, per il quale si deve intervenire non solo realizzando delle aree di fitodepurazione, ma devono essere fatti anche interventi da parte dei gestori delle reti, i quali fino ad ora sono sempre stati i grandi assenti del Forum. A tale proposito è necessario continuare a lavorare, perché alla fine qualcuno tra Regione e Comuni si deve assumere l'onere di questo problema, in primis si dovrà intervenire aumentando la tariffa dell'acqua, in modo da poter avere nuove fonti di finanziamento per gestire nuovi interventi. Altri obbiettivi del contratto di fiume sono: il tema della sicurezza idraulica, per il quale bisogna riuscire a rendere compatibile la presenza dell'uomo con la presenza dell'acqua ed il tema del paesaggio, che è uscito fuori nella presente serata, perché si è parlato del parco di Monza.

BINDA: Interviene per far presente che anche Inverigo cade all'interno di un'area di tutela e che forse si parla di aree più o meno importanti di altre.

LONGOBARDI: Risponde che dev'essere tutelato tutto il paesaggio senza distinzioni, anche perché l'esempio di questi giorni in Sardegna ha dimostrato che il territorio una volta sfruttato risponde; ecco perché occorre fare delle opere di manutenzione, ma per questo bisogna coinvolgere le amministrazioni locali, le quali devono poter intervenire per fare qualcosa. E quest'ultimo tema sarà poi uno degli elementi che verranno richiamati nel documento finale del Forum.

CANZI: Interviene per precisare che il parco di Monza è un parco storico, soggetto a norme ben precise. Fa presente poi che l'area del parco è già un'area d'esondazione naturale, i problemi si hanno fuori dall'area del parco, verso valle, dove il Lambro corre all'interno di un alveo arginato; in più si deve tener presente che l'unico ente competente per il fiume è il demanio.

BINDA: Precisa che l'intervento dell'area di laminazione di Inverigo è pensato per infrastrutturare un'area da oggi naturale, per salvaguardare da problemi di rischio idraulico le aree a valle.

CANZI: Ricorda che nella valle di Inverigo ha senso creare un'area di laminazione in una zona adibita a prato o bosco, infatti quando il volume invasato si rilascia a valle, non si creano grossi problemi alle superfici interessate.

BINDA: Prende la parola per dire che anche lui è favorevole alla creazione di un'area di laminazione naturale che non presenta infrastrutturazioni. Aggiunge poi che, da quando esiste il Parco della Valle del Lambro, non si è visto alcun miglioramento e secondo il suo parere occorre dar vita a nuove idee.

MURARO: Interviene per far presente, dai suoi ricordi, che l'area del Lambro è sempre stata un'area di laminazione naturale.

MINA': Riprende la parola per rispondere alla seconda domanda posta da Binda in merito al fatto che le aree di fito suggerite, in alcuni casi, ricadono all'interno delle fasce PAI e precisa che le fasce A e B sono quelle relative ad eventi aventi tempo di ritorno di 200 anni, mentre la fascia C è quella relativa a tempi di ritorno di 500 anni. Per tale motivo le fito proposte non si dovrebbero allagare frequentemente, ma al massimo con frequenze di circa 20-30 anni e comunque meno assiduamente di quando si dovrebbero attivare gli sfioratori. Fa presente poi che la politica degli ultimi anni non è stata quella di fare delle aree di laminazione e che la prima area di laminazione proposta è stata quella del lago di Pusiano, regolata grazie al cavo Diotti.

NICOLODI: Prende la parola per ricollegarsi al discorso di Minà e fa presente che ad oggi esistono dei progetti che prevedono di realizzare delle aree di laminazione sul torrente Bozzente e sul torrente Seveso nel parco delle Groane e che da progetto è previsto il mantenimento delle aree di laminazione ad uso agricolo.

MINA': Aggiunge che è necessario convincersi del fatto che la creazione di aree di laminazione sia una soluzione obbligatoria. In più sarebbe interessante riuscire a coinvolgere i cittadini per capire come operare al meglio, con l'obiettivo di creare un'area artificiale, come un'area di laminazione indotta, rendendola più naturale possibile.

MASON: Interviene per dire che queste opere di cui si parla sono inutili perché troppo costose.

MINA': Risponde che in questi giorni le "ladrate" che ha visto sono le case costruite nei letti dei fiumi.

MASON: Risponde che non dev'essere il parco ad intervenire per proporre di realizzare opere costose come le aree di laminazione, ma devono essere gli enti gestori ad occuparsene e in più il parco di Monza deve accettare seriamente la creazione di aree di laminazione.

MINA': Risponde che come tecnico si sente certamente più sicuro sapendo di poter progettare un'area di laminazione anche nella zona del parco di Monza.

BINDA: Aggiunge che a suo parere deve essere onere del Parco riuscire a coinvolgere anche il Comune di Monza e che il desiderio delle associazioni è quello di poter contare sulla presenza di un Ente Parco "forte".

LONGOBARDI: Infine chiude la serata e riaggiorna i lavori al prossimo incontro in data da definirsi.